

La Posta

La frazione Maiano chiede

La situazione nella frazione Maiano non è molto cambiata rispetto a due anni fa, o poco più.

Bisogna dire, ad onor del vero, che nella frazione è giunta finalmente

l'illuminazione nel tratto Galeotta e che sono spariti gli odori nauseabondi provenienti dalla vicina zona industriale. Ma sembra un po' poco, se si considerano i numerosi problemi della frazione Maiano che, immagino, sono assai simili a quelli di tutte le altre frazioni.

Questo, almeno, è il giudizio di un cittadino che vive da anni in questo.

Richiamo all'attenzione alcune questioni che si trascinano da anni e che sono oggetto di lamentele da parte di molti cittadini di Maiano. Manca un ambulatorio o un servizio medico indispensabile soprattutto per gli anziani non autonomi che, in consistente percentuale, risiedono a Maiano.

Non esiste o non funziona più la "buca" per la posta.

L'acqua potabile è imbevibile per lo sgradevole odore.

I sacchi delle immondizie sono il regno di cani e topi, essendo Maiano in aperta campagna.

I ragazzi della frazione non hanno aree adeguate per i giochi, anche se le loro famiglie hanno pagato, come tutti, gli

distanza e per gli orari, rispetto ai loro coetanei di S. Angelo. Ma sono penalizzati anche sotto il profilo economico, visto che l'amministrazione comunale ha imposto ai loro genitori il pagamento del trasporto secondo le stesse modalità adottate per le famiglie residenti

compatto questa imposizione del pagamento del trasporto scolastico, che appare una vera ingiustizia) e alle spese per i libri, per le quali il Comune non fa niente pur trattandosi di scuole dell'obbligo.

Ai tributi regolarmente pagati al Comune, non corrispondono

adeguati servizi. Basti pensare al problema dell'inefficiente rete fognaria e perfino al problema del fossato che, dopo piogge intense, si riempie d'acqua che invade alcune abitazioni, trascinandosi con sé tutto ciò che si è accumulato nel periodo di secca.

Dispiace constatare come gli attuali amministratori, dopo aver chiesto e ottenuto voti anche in questa frazione, nei due anni trascorsi abbiano dato prova della propria esistenza soltanto in occasione di ricorrenze, sagre e festeggiamenti vari, dimostrandosi invece assenti quando ce ne sarebbe stato effettivo bisogno e per la

risoluzione di problemi a loro ormai ben noti.



oneri di urbanizzazione che si aspetterebbero fossero restituiti sotto forma di servizi.

Gli stessi ragazzi sono perfino in difficoltà se devono svolgere una ricerca scolastica in biblioteca, risultando svantaggiati, per la

a S. Angelo (nonostante la frazione di Maiano disti più di 2 Km. dal capoluogo): un onere che si va ad aggiungere alla retta pagata per la mensa scolastica (ma i residenti di Maiano hanno respinto in modo

Un cittadino di Maiano

NOI GIOVANI

Il Ministero della Pubblica Istruzione pubblica il mensile "STUDENTI & C".

Lo pubblica dal novembre dello scorso anno (1995). Ho sfogliato il primo numero e ci ho trovato un articolo che ci riguarda da vicino. Voglio dire che riguarda da vicino NOI GIOVANI. L'articolo si intitola **Se ci buttano via, sappiamo raccattarci**, firmato da Filippo Iodice, e parla del difficile rapporto degli adolescenti con gli adulti. Contiene molte considerazioni che anche a me sembrano condivisibili, anche se mi sembrano un po' troppo pessimiste e "viste da una sola parte", cioè nello stesso modo in cui spesso ci vedono gli adulti: dalla loro parte e senza cercare di immedesimarsi nelle nostre condizioni.

E' abbastanza vero, infatti, che gli adulti in generale vanno "dicendo di noi, ormai da un

sacco d'anni, che siamo una generazione senza futuro, una generazione disgraziata, che ci facciamo comandare, che ci facciamo manipolare, che siamo come dei burattini, che non sappiamo emergere."

Agli adulti in generale si aggiungono poi "gli esperti", che pensano "di aver capito il mondo di noi giovani con due domandine idiote", ricavandone un po' di dati che poi introducono nelle statistiche, che vengono diffuse in ogni angolo del mondo, come se fossero vangelo, oro colato, senza possibilità di dubbio. Ognuno dà i suoi numeri, ognuno dice la sua, che è naturalmente la verità. E da queste statistiche noi rischiamo di uscirne sempre più malconci, sempre più irresponsabili, sempre peggio, ogni volta peggio.

Sono certo considerazioni poco incoraggianti, se da esse poi deriva il desiderio di isolarsi, di

rifugiarsi in mondi astratti, di identificarsi solo in "gruppi", in "branchi" perchè ci sentiamo soli, "soli con noi stessi" come scrive Filippo Iodice. Peggio ancora se da esse facciamo nascere un atteggiamento di sfiducia, anzi di non fiducia, di diffidenza nei confronti degli adulti in generale, basandolo sulla ipotetica sfiducia che gli adulti nutrirebbero nei nostri confronti.

Io credo che gli adulti abbiano fiducia in noi, molti almeno, se non tutti. E per quelli che non ce l'hanno dovremo essere NOI GIOVANI a fare in modo che cambino idea. In "questo mondo che sta morendo, che sta tirando l'anima con i denti", in questo mondo di "corruzione, violenza, razzismo, paura, falsi sentimenti e soprattutto" di dominio "del denaro sulle persone", in questo mondo che è anche il NOSTRO MONDO io dico che è il momento di rimboccarci le

maniche, di darci da fare per farci capire, per dire di cosa abbiamo bisogno, per contribuire con la nostra testa e con le nostre mani a costruirci il MONDO DI DOMANI, non solo nostro ma anche di quelli che verranno dopo di noi.

Per questo, quando un adulto me lo ha chiesto, ho accettato di scrivere queste righe ed di esprimere questi pensieri, che non sono solo i miei pensieri. Per questo chiedo a tutti i giovani che si sentono vivi dentro, che vogliono comunicare tra loro e con gli altri, che hanno voglia di darsi da fare, chiedo a questi giovani di parlare, scrivere, di progettare prima per realizzare poi quelle cose di cui abbiamo bisogno, domandando anche aiuto agli adulti, senza avere noi timore o ritegno a collaborare con loro. Almeno con quelli che in noi hanno fiducia e sono disposti a capirci.

Lucy